Anno. IV. TORINO Mercoledì 9 FEBBRAIO 1870. Num. 40.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	42	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO 9 FEBBRAIO 1870.

L'opuscolo del Jacini.

Il sig. Jacini ha ottenuto lo scopo cui deve più vivamente desiderare un uomo cui stia a cuore il bene della patria, cioè non quello di farsi ammirare per ingegno ed arte, ma quello di rivolgere l'attenzione ai problemi più importanti che riguardano la cosa pubblica. E da parecchi anni nessun libro fu più del suo letto, studiato e giudicato, e ci si annunzia infatti che, quantunque quasi tutti i giornali ne abbiano dato dei sunti e copiosi estratti, la prima edizione sia già quasi interamente esaurita, e tale fatto proverebbe che non sia vero assolutamente ciò che si dice, non leggersi omai più libri in Italia, ma soli giornali.

Nè ci maraviglia del resto il favore cui ottenne quel coscienzioso lavoro. Primieramente, le condizioni della cosa pubblica in Italia dopo il 1866 sono tra gli argomenti più importanti che si possano immaginare, principalmente perchè sventuratamente quelle condizioni non sono ottime e si ha il massimo bisogno di renderle tali. Secondariamente perchè chi ne tratta in questo caso, può dire che dei fatti che espone e giudica *pars magna fuit*, essendo stato due volte ministro e sette anni membro del Parlamento. Inoltre lo scrittore ha una maravigliosa dote di chiarezza e non istà sulle generali ma scende alla pratica.

E finalmente si manifesta in tutto quel lavoro una tale schiettezza, un tale amore del bene, che anche coloro i quali dissentono da lui, perchè, pur ammettendo la gravezza del male ch'egli addita, non consentono onninamente con lui sui rimedi, ammettono di buon grado la perfetta onestà delle sue intenzioni. E così non ha veruna difficoltà di confessare lodevolmente di avere talvolta errato, e quantunque legato personalmente cogli autori della convenzione di settembre, dà prova di una ammirabile indipendenza d'animo, riconoscendo che fu uno sproposito «l'intempestivo trasferimento della capitale» effettuato dal Ministero cui prese parte pur egli. Ma egli «imparò a suo costo» quali guai incolgano a chi non vuol stare colle consorterie.

Il sig. Jacini si trova quindi in ottime condizioni per giudicare sanamente. Amministratore potè scorgere quante difficoltà incontrino nell'applicazione anche le migliori idee, i motivi che fanno naufragare i più bei progetti, gli attriti che impediscono le macchine di dare i risultamenti che secondo la meccanica dovrebbero dare. Ma facendosi quindi parte del pubblico, potè anche sottrarsi a quella atmosfera artificiale che sovente avvolge i reggitori dello Stato e le passioni che ne offuscano l'intelletto. E niuno gli potrà far carico se egli usò della propria libertà per servire il paese nel modo che reputa migliore, e se crede di ottenere meglio il suo intento ponendosi fra gli scrittori che sedendo nel Parlamento, o com'egli dice, se dopo essere stato sulla scena, nelle quinte e nell'orchestra, ha voluto scendere in platea e mescolarsi col pubblico per istudiare davvicino gli effetti dello spettacolo e i gusti degli spettatori.

E, continuando la sua allegoria, noi potremo soggiungere che se i buoni spettacoli e i buoni attori fanno buono il pubblico, i buoni spettatori a loro volta fanno buoni gli attori e rendono impossibili gli spettacoli cattivi. Ma disgraziatamente troppo numerosi sono ancora gli spettatori cattivi, o almeno i cattivi che fanno molto chiasso e si fanno scambiare pel vero pubblico, onde avviene che non molto buoni siano gli spettacoli e gli attori, che vogliono cattivarsi la platea. Ma veniamo al libro.

L'autore comincia coll'osservare che nessuno dei grandi Stati d'Europa presenta a prima giunta condizioni tanto normali quanto l'Italia. Il nostro unico guaio materiale è il finanziario. E tuttavia, per arrivare al punto in cui ci troviamo noi, mali immensamente maggiori dovettero sopportare altre nazioni, la Spagna, l'Austria, la stessa Francia, torrenti di sangue, guerre civili, fallimenti, intantochè esse si riputerebbero fortunatissime se le loro rivoluzioni non avessero costato che ciò che costò la nostra.

L'Italia ha i suoi confini naturali, e niuno ha interesse a mutarli, in Italia non sono questioni dinastiche come in Francia e in Ispagna, è unità di territorio, di schiatta, di linguaggio e di religione, non pericolose questioni sociali, indole eccellente della popolazione, come prova la facilità con cui si accettò la coscrizione, e anche le nuove imposte, progresso economico, come dimostrano le statistiche annuali. Solo i più sistematici oppositori vorranno contestare la verità di questi fatti.

Gl'Italiani dovrebbero dunque essere il popolo più contento del mondo. Eppure non sono, perchè affetti, dice il Jacini, da una indefinibile e terribile malattia, che ne consuma le forze ed ha le apparenze di una tabe senile. E questa malattia fa capo ad una sola delle funzioni dell'organismo, al sistema di governo.

Ma, senza dire che i nostri concittadini godano perfetta salute, parci che nelle parole dell'autore vi sia già un po' di contraddizione. Se essi hanno una costituzione buona, se hanno resistito a forti scosse senza dar segno di eccessivo dolore, se nonostante quelle scosse or ne sono accresciute le forze, come provano le allegate statistiche, è per lo meno esagerato il dire che siano affetti da tabe senile. In questo caso le loro forze farebbero tutt'altro che crescere.

Si dice che in Italia non partecipano al governo che da 250 mila persone, circa l'uno per cento, cioè molto meno che in Inghilterra, in Isvizzera, in Alemagna ed in Francia. Ma questo scarso concorso non è per massima parte dovuto alla legge, bensì ai costumi, alla poca educazione, all'istruzione ancora poco diffusa, e, diciamolo pure, all'inerzia, male inveterato nella nostra popolazione, che sino dai tempi antichi una savra ogni cosa *panem et circenses*, onde venne testè duramente, ma non senza ragione, qualificata da un pubblicista inglese di nazione carnascialesca. Ciò sparirà col tempo, giova sperarlo, ma per ora quel fatto è dolorosamente incontrastabile. Gli spettacoli sono tuttavia una delle più serie occupazioni degl'Italiani, e bastano a far sospendere qualunque sessione parlamentare.

Abbiamo visto testè a Milano, città certamente fra le più colte della penisola, accorrere all'urna un quinto degli elettori iscritti. E notisi che la più gran parte non si danno pur la pena di farsi iscrivere, anzi taluni non si fanno iscrivere espressamente per lo stesso lamentato motivo dell'inerzia, per evitare, a cagion d'esempio, il pericolo di venire annoverato fra i giurati. Ora si può egli dire da senno che se tutti coloro che appartengono a professioni liberali, tutti coloro che pagano un censo di 40 lire (e con tanta copia ed elevazione d'imposte chi oramai non lo paga?) compissero il loro dovere di prender parte alla cosa pubblica, rimarrebbero esclusi ancora molti fra coloro che hanno sufficiente istruzione per saper eleggere i loro rappresentanti al Comune ed al Parlamento?

Per fermo non diremo che la nostra legge elettorale sia la migliore delle possibili, che non si debba gradatamente allargare tanto da comprendere tutti coloro che possano dare un voto coscienzioso, conoscano cioè l'importanza del suffragio politico, ma nuovamente, possiamo proprio dire che siano molti coloro che vorrebbero e non possono tuttavia, per legge prendere parte agli squittini? Poniamo pegno che neppure il sig. Jacini ci potrebbe additare un centinaio di cotali persone. Sarà vero, come dice egli, che v'è un'Italia *reale* diversa dalla *legale*, ma è vero altresì che moltissimi, anzi i più di quelli che fanno parte della reale, o si astengono per fatto della propria volontà dal prender parte alla cosa pubblica o sono semplicemente *fruges consumere nati* e che il progresso diminuirà sicuramente il numero di questi meri consumatori di biade, ma che intanto quelle che contano, in tutti i paesi del mondo, sono solo le forze vive e che niuna legge positiva può far pensare o volere chi non è avvezzo a pensare od ha la volontà intorpidita.

Non dissimuliamo dunque i nostri mali, facciamo di rimediarvi, ma non esageriamoli. Ed uno di questi mali è appunto l'inerzia, rimediamovi coll'istruzione e coll'esercizio. Anzichè in tabe senile ci troviamo piuttosto nella condizione di chi non ha ancora aggiunto le forze della pubertà od ha per lunga mancanza di esercizio inerti le membra. E ciò per quanto riguarda la complessione del paese. Esamineremo poscia, sempre seguendo il ragguardevole opuscolo del sig. Jacini, i difetti del suo governo, che sono cagione precipua della scontentezza generale, ed i mezzi di migliorarlo.

Aveva appena la *Nazione* annunziato che il signor Lanza intende lasciar ai municipii la nomina dei sindaci, quando la *Patria* si accinse a combattere quella riforma.

Essa crede che l'elezione lasciata in arbitrio del Consiglio comunale sarà feconda di torbidi e di disinganni, che in un Comune predominerà l'elemento retrivo e si avrà un sindaco clericale, che in un altro predomineranno gli *ultra* e si avrà un sindaco rosso, che le influenze del censo e della camorra faranno il resto.

Noi temiamo invece che se il Ministro sarà retrivo imporrà dei sindaci clericali e se sarà rosso ne imporrà dei rossi, anche contro la volontà degli amministrati. Ora non è egli meglio in ogni caso che questi abbiano dei sindaci in cui ripongano la loro fiducia e cui reputino accorti ed onesti, ancorchè siano clericali o rossi? Per lo meno non vi sarà screzio fra gli amministratori e gli amministrati.

Per quanto riguarda le influenze del censo e delle consorterie, crede forse la *Patria* che esse non possano farsi strada nelle aule del Ministero? che il Ministro abbia sì profonda conoscenza degli ottomila Comuni dello Stato per essere in grado di sventare le trame delle combriccole? Non si cessa che per lo più i sindaci si fanno per raccomandazione dei deputati e che sulla volontà di questi influiscono le consorterie più potenti e che vanno più a genio ai deputati predetti? Per lo meno nello squittino, se vi sono partiti personali, si possono neutralizzare a vicenda e trionferà la volontà dei più, mentre per una raccomandazione possono prevalere quelli che sono in una intima minoranza.

Vero è che la *Patria* stessa consentirebbe poscia che il Governo scegliesse fra i tre assessori che hanno riportato il maggior numero di voti e con ciò fa omaggio al voto della popolazione. Ma invece dell'imperfetto sistema della terna, che è le più volte illusorio, o di quello analogo che propone la *Patria*, non è egli più semplice e logico affidare a dirittura la nomina del sindaco al Consiglio o forse anco agli elettori del Comune?

Genova, 8. — Il trasferimento della marina alla Spezia va spingendosi dal Ministero con la massima alacrità.

Oltre al Comando in capo, che al 15 del volgente mese dovrà essere insediato alla Spezia, ebbero pure ordine di trasferirvisi le Direzioni di artiglieria, delle macchine e costruzioni e del Commissariato.

Il comandante in capo, commendatore Cerruti, è già alla Spezia per dirigere questo importante impianto dei diversi servizi i quali dovranno funzionare dalla data suddetta.

— Trovasi in Firenze l'ingegnere Argenti, assessore del Municipio di Genova per le opere pubbliche, incaricato di trattare col Governo l'acquisto dell'arsenale e del cantiere della Foce per conto del Municipio stesso. Sabbato egli tenne una sessione presso il Ministero delle finanze, coi ministri Sella, Acton, Gadda e Castagnola. Il Governo domanda per prezzo della cessione sette milioni: il Municipio di Genova ne offre cinque, ma dichiarasi disposto ad assumersi il compimento dei lavori ora in corso nel porto, i quali sarebbero a conto del Governo, e che ascendono a un milione e mezzo: la differenza sarebbe dunque di 500 mila lire, e però un accordo non è difficile che vi sarà. V'è peraltro questa divergenza, che il Governo pretende il pagamento ora dell'intera somma, compreso il milione e mezzo pei lavori in corso, promettendo rimborsarne il Municipio quando questo li avrà menati a termine, e il Municipio invece vuol dedurre dalla somma a pagare questa spesa ch'esso deve fare. Non per tanto si ritiene che l'affare finirà per conchiudersi.

Bologna, 7. — *Consiglio Comunale.* — Nella seduta di ieri l'altro sera, sabato 5 corr., il Consiglio Comunale udì dapprima lo svolgimento della proposta del consigliere Ceneri relativa al concorso alla esposizione internazionale da tenersi in Torino nel 1872 per l'occasione dell'apertura del Cenisio. — Il cons. Ceneri mise in rilievo i vantaggi che potevano derivare all'Italia da così grandiosa esposizione delle arti e dell'industria. Comunicò molti dati circa questa impresa, per la quale occorre un capitale di sei milioni di lire, diviso in 60,000 azioni di L. 100 l'una. Disse aver subito sentito il desiderio che il municipio di Bologna fosse il primo a concorrere in quest'opera patriottica; essere stato precorso solo da altro Comune; essere quindi sempre fra i primi. Propose che il Consiglio concorresse per numero 250 azioni, ossia L. 25 mila, dicendo non essere decorosa per Bologna una somma minore, e di più richiedendosi una tale somma per aver diritto a eleggere un membro del Consiglio direttivo. Notò questa spesa doversi iscrivere nella parte straordinaria del bilancio, ed essere una spesa che non andava perduta, ma che era rimborsata, dovendosi ritenere produttiva per la generalità del paese, e in ispecie per gli amministrati del municipio, potendo gli industriali e artisti bolognesi trovare per tale esposizione nuove sorgenti di risorse.

L'assess. Casarini rispose, che la Giunta accettava molto di buon grado questa proposta del cons. Ceneri, e si riserbava nella sessione di primavera di presentarne il modo di esecuzione. Il Consiglio approvò a gran maggioranza la proposta Ceneri di un concorso per lire 25[m] alla Esposizione internazionale di Torino, prendendo così in Italia una nobile iniziativa, che merita di essere dagli altri Comuni imitata.

Il cons. Lolli chiese, se si intendesse di far concorrere a questa impresa anche la provincia; e il cons. Rossi Domenico disse credere più conveniente di farvi concorrere gli altri municipii della provincia. L'assess. Casarini osservò, che ciò potrebbe poi trattarsi, quando si parlerebbe della esecuzione; e il cons. Ceneri constatò, che quanto al fondo votato di L. 25[m], si doveva intendere concorso esclusivo del comune di Bologna. (*Indipendente*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5471) del 23 gennaio, preceduto dalla relazione del Ministro della guerra a S. M. il Re, che stabilisce un nuovo quadro organico che avrebbe effetto col giorno 1° del corrente febbraio.

2. **Un regio decreto** (n. 5472) del 23 gennaio, a tenore del quale, nelle divisioni militari territoriali di Torino, Milano, Napoli, Bologna, Firenze, Verona, Palermo, Genova, Ancona, Catanzaro, Bari e Venezia continueranno a funzionare i tribunali militari ora stabiliti, conservando ciascuno di essi le giurisdizioni loro assegnate. Il disposto del presente decreto avrà effetto dal 15 febbraio 1870, e s'intenderanno per esso abrogate tutte le precedenti contrarie disposizioni.

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

4. **Nomine** e disposizioni avvenute negli ufficiali di vascello ed aggregati della Regia marina.

5. **Alcune** disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

6. **Un elenco** di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di Mantova.

PRODOTTI DELLE GABELLE.

Una tabella comparativa degl'introiti effettuati durante il mese di dicembre 1868 e 1869 pubblicata dalla Direzione delle gabelle presenta i seguenti risultati:

Mese di dicembre 1868	L.	21,048,470 85
Mesi precedenti	»	178,747,430 81
Totale	L.	199,795,901 66
Mese di dicembre 1869	L.	17,944,163 57
Mesi precedenti	»	187,514,054 69
Totale	L.	205,458,218 26
Differenza in più per il 1869	L.	5,662,316 60

Cronaca Cittadina

L'Esposizione *per iniziativa privata.*

Elenco n. 13 dei Soscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Chotto Daniele, azioni 2 — Bertelli Giovanni, sarto, 5 — Alasonatti Antonio, sarto, 1 — Panasso Francesco, proprietario, 1 — Panasso Giuseppe, proprietario, 1 — Panasso Anna, proprietaria, 1 — Milano Angela, proprietaria, 1 — Municipio di Serra dei Conti, 1 — Rinaldone Gioachino, sindaco di Serra dei Conti, 1 — Bogliassino Paolo, 2 — Bogliassino Maria (moglie), 2 — Boselli Paolo, 2 — Carnusco Giuseppe, caus. coll., 1 — Giuliani Gaetano, 1 — Giuliani Annibale, 1 — Giuliani Tommaso, 1 — Giuliani Catterina, 1 — Giuliani Benedetta, 1 — Giuliani Anselmetta, 1 — Bruzzo, commendatore, 1 — Avondo fratelli, 10 — Surmani G. B., 1 — Viarana di Monasterolo conte Giuseppe, 5 — Rustichelli Giovanni Alessandro, 1 — Ceriana fratelli (ragion di banca), 50 — Renaud e Comp., tintori, 1 — G. A. Sacchi fratelli, 3 — Ridoni Eugenio, direttore della Società degli *omnibus*, 10 — L. Gonizzi e Comp., 1 — Chichizola Giacomo e Comp., 10 — I. Mino, impresario, 5 — La Società politecnica d'Asti, 2 — Ditta Guadagnini, Merletti e Comp., 10 — Municipio di Chieri, 10 — Lanza e Mombello, 5 — Merlo Felice e Comp., 10 — Deamicis avv. Francesco, 1 — L. Rochetta e Comp., 2 — La Società degli scultori in legno di Torino, 2 — Garbaldi Gaetano, gioielliere, 1 — Oggero Spirito, 1 — Oggero Teresa, 1 — Mercandini Bernardino, 1 — Beria avvocato Tommaso, 1 — Beria-Daziani Carolina, 1 — Lesca Giovanni, liquorista, 1 — S. E. il conte Federico Sclopis, 10.

Totale del 13° elenco, azioni 184.

Nell'elenco n. 9, invece di Cappa Carlo, caffettiere, leggasi *Coppa Carlo.*

Nell'elenco n. 10, invece di Chierin, leggasi *Chierico Giovanni.*

Adunanza di Studenti. — Gli studenti del 2° anno di leggi sono pregati di intervenire giovedì, 10 corrente, alle ore 1 1[2] pom., nella sala n° XI della R. Università, per importanti comunicazioni.

Alcuni studenti.

R. Accademia Albertina di belle arti di Torino. — In seguito dei RR. decreti 11 aprile 1869, n. 5005, 9 luglio 1869, n. 5198, e 31 ottobre 1869, n. 5337, si notifica che in questa R. Accademia sarà aperta una sessione d'esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche, normali e magistrali del regno.

Coloro che aspirano alla patente mediante esami, dovranno presentare alla presidenza (via Accademia Albertina, n. 8), la loro domanda entro tutto il corrente febbraio, corredata da un certificato degli studi fatti ed accompagnata dagli attestati seguenti:

a) Attestato di nascita, da cui risulti avere compiuto il decimo ottavo anno di età.

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di ultima dimora.

c) Attestato medico debitamente legalizzato, da cui risulti della capacità del candidato a sostenere le fatiche della scuola.

Chi intendesse conseguire la suddetta patente con dispensa di esami, dovrà presentare con la propria domanda alla presidenza i documenti originali o in copia debitamente autenticata, i quali facciano fede dei titoli del ricorrente, allegandovi anche i sovracitati attestati.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà depositare alla segreteria dell'Accademia la tassa di lire 25, stabilita dal R. decreto 31 ottobre 1869.

Gli esami comincieranno col giorno 8 marzo.

Torino, il 4 febbraio 1870.

Il presidente M. PANISSERA.
Il segr. C. F. BISCARRA.

Letture pubbliche. — All'anfiteatro di chimica di S. Francesco da Paola continuano le pubbliche letture settimanali (tutti i venerdì alle ore 8) fatte per cura della *R. Società di agricoltura, industria e commercio*, le quali nel mentre procurano un istruttivo e dilettevole trattenimento, sono un utile mezzo di venire in qualche modo in aiuto alle cattive condizioni del nostro Ricovero di mendicità.

Venerdì scorso abbiamo assistito alla bella lezione di botanica dell'egregio prof. Delponte *Sugli amori delle piante*.

La vastità della dottrina, la chiarezza ed eleganza di esposizione dell'esimio professore resero, quanto si possa dire, gradevolissima una tale lettura.

A rendere più istruttivo e dilettevole l'argomento il chiarissimo professore aveva riunito una varietà di piante e di fiori, il cui aspetto rallegra sempre e tanto più in questa stagione, per lo strano contrasto che fanno collo stato della vegetazione delle nostre campagne.

Nell'ascoltare con religiosa attenzione tale lettura, esposta con tanto brio dal dotto insegnante, ci siamo domandati a noi stessi. È egli possibile che sì larga dovizia di dottrina e di modestia, non abbiano ancora trovato quel degno compenso, che ben si addicono al suo lungo corso di sacrificio e di studio?

Speriamo che finalmente l'attuale Ministero saprà dare giusto compenso al merito, e che il Delponte sarà nominato definitivamente professore di una scienza, alla quale ha consacrato ben 30 anni di continua applicazione, ed alla quale nomina ha diritto più che qualunque altro.

Questo è il voto degli studiosi, degli intelligenti e dei corpi scientifici competenti.

Speriamo che il Ministero saprà dare ascolto a questa voce generale, e ricompensando il giusto merito nominerà il Delponte professore ordinario di botanica.

La lettura che avrà luogo venerdì, 11, verserà sull'argomento: *Escursione botanica in cerca di piante utili.*

Ne è relatore il prof. Giacomo dott. Gibelli.

Collegio degli Artigianelli. — Mentre e teatri e balli d'ogni sorta dilettano variamente quanti possono godersi il carnevale, è pur giusto e convenevole che i giovinetti d'ambo i sessi racchiusi nei collegi e negli istituti di educazione abbiano un qualche passatempo in premio dei lunghi studi e per gradita distrazione. Lodiamo perciò il pensiero dei direttori i quali procacciano loro diversi spettacoli, e perloppiù specialmente li trattengono con dilettevoli rappresentazioni fatte dagli alunni stessi. Per tal modo il divertimento riesce pure un utile esercizio per la maggior parte di essi, procacciando loro maggior disinvoltura e agevolezza nel conversare.

Fra i detti collegi ne piace ricordare quello degli *Artigianelli*, ove giovani ammaestrati a riescir buoni operai, pur si appalesano istrutti molto al disopra della loro età e condizione. Domenica scorsa essi rappresentarono la commedia *Pietro il Grande a Sardam*, e la farsa *L'avaro*, con singolare abilità; poi due di essi cantarono un duetto dell'opera *Olivo e Pasquale*, ed altri l'*Aria di Tommaso* con coro nell'opera *Le avventure di Scaramuccia*. Che si vuole di più?

Valgano intanto queste parole di encomio a confortare il benemerito Direttore nelle assidue sue fatiche a sostenere quell'utilissimo Istituto, e siano di sprone, a chi ne ha i mezzi, di sovvenirlo continuamente, sì che non possa venir meno un'Opera che tende a trarre molti e molti giovinetti dall'ozio per farne onesti operai e buoni cittadini.

L. R.

Beneficenza. — La Direzione dell'Istituto dei sordo-muti è lieta di rinnovare la sua riconoscenza al benemerito Consiglio di reggenza della Banca Nazionale, che volle testè elargirle un nuovo sussidio di L. 250 a pro dell'Istituto stesso.

Con sentiti ringraziamenti ed atti di distinta considerazione

Il Direttore Segretario
P. Di Pollone.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione, con un suo avviso del 31 dello scorso mese, annunzia che in occasione delle feste carnevalesche di Torino si distribuiranno, dalle stazioni nell'avviso nominate, biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe, valevoli per la andata e per il ritorno, con riduzioni dal 25 al 33 p. 0[0 sui prezzi secondo le distanze.

La distribuzione di tali biglietti di favore comincierà col 22 febbraio e saranno valevoli dal dì 25 al 1° marzo successivo. I biglietti, che saranno distribuiti da parecchie stazioni, daranno facoltà ai portatori di fermarsi a Milano durante il carnevalone e di protrarre il ritorno al 7 marzo.

Lo stesso avviso porta riduzioni nei prezzi di tariffa per i trasporti di vini e di aceti destinati alla fiera di Torino.

Spoglio di corrispondenze. — Il signor G. P. Meille, pastore della Chiesa evangelica valdese di Torino, ci scrive per rettificare alcune osservazioni di fatto espresse dal consigliere comunale E. Gioberti nella seduta di venerdì 4, al palazzo di città, nella questione riflettente il sussidio al tempio israelitico.

Il consigliere E. Gioberti avrebbe accennato al principio che accolse il Municipio di sovvenir i templi cattolici e d'altre religioni; il pastore Meille ci prega di far noto a chi nol sapesse, che il Consiglio amministrativo della parrocchia valdese non chiese, e quindi non ottenne mai sussidi municipali per l'erezione del tempio situato sul Viale del Re.

Teatro Regio. — Questa sera va in scena quella soave musica che Bellini scrisse ed intitolò: *I Puritani ed i Cavalieri*.

Siamo certi che non sarà il pubblico che sarà scarso questa sera e nemmeno gli applausi.

Venerdì sera, 11 corr., avrà luogo al teatro D'Angennes la serata a totale beneficio delle esimie attrici Adele Cirillo e figlie Edvige ed Emilia; si rappresenterà la replica a richiesta generale della tragedia in 5 atti e 6 quadri intitolata: *L'invasione dei barbari in Italia*, più farsa: *Un bagno freddo*.

Ai Buontemponi. — Questa sera al Gerbino si balla, si salta, si fanno pazzie, poi si cena, poi quando gli albori mattutini cominciano a vincer le tenebre si [illegible] a cercar le calde coltri. E finchè v'è fiato di carnovale, si tiri innanzi.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 febbraio 1870.

Grassi Virginia nata Bonini, d'anni 54, di Crescavallo — Ballari Ross, id. 57, di Scarnafigi — Lattuada Antonia nata Collet, id. 38, di Annecy — Più 6 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 febbraio 1870.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 febbraio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,1	— 5,1	3,0	95	NE debole	coperto
9 a.	736,0	— 4,1	2,8	81	calma	coperto
12	735,7	— 2,8	2,6	66	SO debole	coperto
3 p.	734,5	— 2,6	2,5	61	SO debole	coperto
6 p.	734,8	— 3,7	3,1	89	O debole	coperto
9 p.	346	— 3,6	3,4	98	O debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 5,8; massima — 2,0

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 9 — 5,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
10 febbraio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 30 — passaggio al meridiano, ore 12 33 — tramonto, ore 5 38.

Nascere della **Luna**, 0 24 sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 52 sera.

Tramonto, ore 2 28 matt.

Giorno della Luna 10°

Ci scrivono:

Firenze, 7 febbraio.

Il dazio consumo, è, come si sa, una delle piaghe più gravi del nostro ordinamento finanziario. È una imposta d'indole affatto locale, e che perciò appunto dovrebbe andare totalmente a beneficio delle finanze municipali, mentre invece perchè era di riscossione relativamente più agevole e più pronta che non le altre tasse, fu incamerato in gran parte a vantaggio dell'erario dello Stato. La conseguenza del sistema fu che in tutti quei casi nei quali non si potè addivenire ad un appalto privato e la percezione si dovette lasciare ai Comuni, con obbligo a questi di fornire allo Stato un canone fisso e previamente pattuito, gli arretrati si fecero rapidamente enormi.

La cifra complessiva di questi arretrati ascendeva al 31 dicembre scorso a ben 31 milioni, e dovette necessariamente richiamare l'attenzione speciale del Sella. Essendosi addivenuto con alcuni dei municipii ritardatari a transazioni mercè le quali il debito fu ridotto a forma rateale, ne nacque il pensiero di generalizzare codesto sistema, e di farne indi la base di una operazione finanziaria.

Si tratterebbe cioè di scontar le rate future, ottenendo così il pagamento immediato da capitalisti i quali lucrerebbero quell'interesse che sarebbe convenuto.

Il vantaggio potrebbe essere assai rilevante in quantochè per una parte trattandosi di credito pienamente guarentito, lo sconto può ottenersi a buone condizioni, mentre per altra parte si verrebbe così a far scomparire una partita considerevolissima tra i residui attivi che alterano così notevolmente la economia dei nostri bilanci.

È noto che tra i progetti di legge lasciati in sospeso sotto la passata amministrazione, erano quelli riflettenti le convenzioni stipulate colle varie compagnie ferroviarie. Tra queste convenzioni una aveva ed ha un carattere di speciale urgenza, riflettendo essa la costruzione del tronco di ferrovia che deve riunire la stazione di Bussolino coll'imbocco sud del tunnel del Cenisio.

La Società dell'Alta Italia che, sull'affidamento di una prossima approvazione per parte della Camera, aveva intrapreso i lavori, li aveva quindi notevolmente rallentati. Sento ora che la Società ha rappresentato la convenienza di definire prontamente la cosa, ed ha ottenuto la promessa dell'immediata presentazione alla Camera tosto che sarà riaperta.

Nulla è finora deciso circa la nomina del prefetto del palazzo. Sembra anzi che ogni decisione sia per ora aggiornata, poichè le funzioni ne furono assunte dal primo aiutante di campo, generale De Sonnaz.

Leggesi nella *Riforma*:

« Fra le economie proposte sul bilancio dell'interno ci assicurano esservi la riduzione di 25 mila lire sulle 30 mila stabilite in bilancio per ricompensa ed incoraggiamento ad atti di valore civile. La cifra di questo capitolo rimane dunque di lire 5000; meglio valeva il togliere anche queste, almeno si poteva addurre che gli atti di valor civile in Italia non hanno d'uopo di ricompense e di incoraggiamenti. »

Leggesi nell'*Italie* del 7:

Come si annunziava ieri, il Re doveva andare oggi a San Rossore per una partita di caccia. Ma S. M. diede contrordine all'ultimo momento.

Si attribuisce siffatto incidente alle notizie allarmanti che sarebbero pervenute al Re sopra la salute della sua figlia Maria Pia regina del Portogallo.

La lista dei candidati a senatori si accresce ogni giorno.

A quelli da noi ieri nominati dovrebbero aggiungersi i commendatori:

Alfurno, direttore generale del Tesoro.

Mancardi, direttore generale del Debito Pubblico.

Boschi, direttore generale delle Carceri.

Bennati, direttore generale delle Gabelle.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

« È atteso prossimamente di ritorno a Firenze il deputato marchese Guerrieri-Gonzaga, al quale si persiste ad attribuire una missione officiosa presso il Governo francese. V'ha chi dice che nel nostro Gabinetto si fosse formato il progetto di farlo ambasciatore presso la Corte imperiale in luogo del cav. Nigra, troppo vivo difensore dell'alleanza dell'Italia colla Francia, ma pare che si sia rinunciato ad un tale progetto per non scontentare l'Imperatore che ha caro il Nigra. Il richiamar questi per sostituirne un altro, avrebbe potuto sembrare un dispetto che si volesse fare a Napoleone III, che in oggi non è più responsabile degli atti dei suoi ministri costituzionali.

« L'*Opinione* di questa mattina smentisce le voci che sono corse a proposito della missione del deputato Guerrieri-Gonzaga; ma in generale si è tenuto poco conto della smentita del giornale officioso. Esso infatti potrà a tener sempre che aveva ragione, essendochè la missione del Guerrieri non sarebbe di quelle che si possano mai provare. »

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico
cav. **Guglielmini** e cav. **Baggiarini**.

Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Udienza dell'8 febbraio.

L'interesse che ogni giorno desta questo processo attira sempre maggior numero di persone alla Corte di Assisie. I posti riservati sono troppo ristretti per tutti comprendere i numerosi accorrenti. Anche il bel sesso è rappresentato. Molte signorine assistono al dibattimento. Le signore più degli uomini hanno bisogno di emozioni, e la discussione dell'attual causa di emozioni è fecondissima.

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente avverte che si passa alla discussione del sesto capo d'accusa.

Capo VI.

Roccetti come autore e Gariglio come complice sono accusati

« Di truffa con uso doloso di falso titolo di rendita « sul Debito pubblico italiano, per avere il 28 aprile « 1866 in Cannes (Francia), sotto il mentito nome di « Morioni Luigi Michele, il Roccetti spacciandosi possessore di vistosi capitali in valori pubblici, e prendendo in affitto una sontuosa villa, carpito a Sève Teodoro una vera cartella del Debito pubblico italiano « della rendita di L. 100 a titolo di mutuo, mediante in « garanzia il deposito di altra consimile cartella al portatore della rendita di L. 500, N. 346560, da esso « Roccetti falsificata; ed il Gariglio scientemente assistito ed aiutato costui nei fatti che hanno preparato « e facilitato il duplice reato (art. 329, 626, 103, 104, 6 « e 10 del Cod. pen.). »

Interrogatorio degli accusati.

Pres. (A Roccetti). Vi ricordate di essere partito da Cuneo verso la Francia nell'aprile del 1866?

Acc. Sissignore.

Pres. Vi ricordate delle persone che si trovavano in vettura con voi?

Acc. Non posso ricordarmi perchè è già passato molto tempo.

Pres. Non vi era un certo Costa Andrea, muratore, che era diretto a Cannes?

Acc. Sissignore.

Pres. Con questo Costa, a quanto pare, vi spacciaste signore, millantaste ricchezze.

Acc. Non mi sovvengo.

Pres. Giunta la vettura sul Colle di Tenda avete persino pagato rinfreschi per tutti i viaggiatori, non è vero?

Acc. Sì, è vero, ma i rinfreschi costarono pochissimo.

Pres. Quando discendeste a Nizza marittima, vi siete subito unito al Costa e da lui voleste sapere che cosa faceva, dove andava, e con quali persone egli si trovava in relazione. Vi ricordate avervi il Costa detto che ritornava a Cannes?

Acc. Sissignore.

Pres. Siete andato con lui in quella città?

Acc. Sissignore.

Pres. Vi sovvenite d'avergli domandato l'indicazione di qualche banchiere per esitare titoli del debito pubblico italiano, ed il Costa dicendosi non conscio di tal specie di contrattazioni, vi ha presentato ad un suo amico, Borgarelli Luigi, di professione sarto, affinchè vi desse le desiderate informazioni?

Acc. Sì, mi ricordo che mi ha diretto al Borgarelli.

Pres. Prima di passare alle operazioni che faceste colle indicazioni del Borgarelli, abbiamo bisogno di sapere se da Cannes vi siete recato a Tolone.

Acc. Sì ci sono andato.

Pres. Che cosa siete andato a fare?

Acc. Ci andai per vedere se vi era qualche buon affare da compiere.

Pres. Non siete andato allo scopo di abboccarvi col Gariglio, che in allora si trovava al servizio di un macellaio?

Acc. Avendo saputo che il Gariglio si trovava là, mi venne voglia di parlargli.

Pres. E che cosa gli avete detto?

Acc. Gli domandai se voleva venire al mio servizio.

Pres. Voi avevate bisogno di persone di servizio, eravate tanto signore da non poter vi servire da voi stesso?

Acc. Aveva quanto mi bastava per poter pagare una persona di servizio.

Pres. Il Gariglio ha subito accettata la vostra proposta?

Acc. Sissignore.

Pres. Non sapeva egli che voi eravate uno spiantato, che eravate fuggito dalla prigione, o meglio, come voi pretendete, vi eravate allontanato dalla forza che vi doveva custodire?

Acc. Egli non poteva sapere ciò che io faceva, ed io non era così stupido di fargli confidenze.

Pres. Prima di passare nel merito dell'accusa compresa in questo capo, sentiamo il Gariglio. — Voi Gariglio facevate il garzone di macellaio in Tolone nel mese di aprile 1866?

Acc. Sissignore.

Pres. Avevate un buon padrone?

Acc. Sissignore, buonissimo: ho pianto molto quando è morto.

Pres. Quando è morto il padrone, si è chiuso il macello?

Acc. Nossignore, il negozio continuava ad essere esercito dalla padrona.

Pres. Non vi piaceva di rimaner al servizio della vedova?

Acc. Non mi dispiaceva; ma non poteva più rimanere in quel negozio, tanto mi affliggeva la memoria dello estinto padrone. Poveretto! io ho assistito nella sua malattia, morì fra le mie braccia, gli chiusi gli occhi, lo deposi nel feretro, e lo accompagnai nella tomba. Dopo quel triste avvenimento il mio cuore si faceva piccino piccino ogniqualvolta toccava o vedeva le cose del padrone, per cui quando si presentò il Roccetti proponendomi di andare al suo servizio, io subito accettai. Ed accettai tanto più volontieri quando mi ha esibito il salario di 40 lire al mese, cogli alimenti ed indumenti.

Pres. Credevate che il Roccetti fosse un signore?

Acc. Non aveva motivo di crederlo diversamente.

Pres. Mi pare che dei motivi ne avevate molti per crederlo diversamente, dappoichè lo conosceste povero in carcere, e povero in una soffitta in Torino.

Acc. In Torino egli mi diceva che era possessore di una cascina a Fossano; là a Tolone, poi soggiungeva che aveva fatto una grossa eredità.

Pres. Dunque siete andato con lui a Cannes?

Acc. Sissignore.

Pres. E alla padrona non avete dato il congedo nel termine d'uso?

Acc. La padrona mi ha lasciato subito in libertà ed io son partito col Roccetti.

Pres. Là in Francia che nome ha assunto il Roccetti?

Acc. Io non so: credo che avesse sempre il nome di Roccetti Luigi.

Pres. Per contro ci risulta che egli si faceva chiamare cav. Moroni Michele Luigi figlio di un ricchissimo banchiere.

Acc. Di ciò non sono informato.

Pres. Erano tutti informati che così si faceva chiamare eccettuato voi che gli eravate sempre ai fianchi!

Acc. Non è vero che gli fossi sempre ai fianchi; giunti a Cannes prese in affitto un [illegible] castello, e mi lasciava sempre là a far la guardia, perchè, come diceva, aveva più di cento mila lire in cartelle, e temeva che i ladri gliele rubassero: egli poi non era quasi mai in casa, andava ora in vettura col padrone del palazzo, ora sopra una vettura di piazza che teneva sempre a di lei disposizione.

Pres. (A Roccetti). È vero che avete a Cannes preso a locazione un gran castello?

Acc. Sissignore, da un certo Ripert Onorario.

Pres. Ma prima di andare ad abitare nel castello non mangiavate dal ristoratore Siguret Desiderato?

Acc. Sissignore.

Pres. In qual relazione eravate col sarto Borgarelli in Cannes?

Acc. In nessuna relazione; indirizzato dal Costa ci andai.

Pres. Non avete detto al Borgarelli che eravate possessore di molte cartelle e che desideravate di esitarle o darle in pegno per aver denari?

Acc. Può darsi benissimo.

Pres. Il Borgarelli non vi ha messo in relazione con un certo Sève Mario Teodoro di quella città?

Acc. Sissignore.

Pres. Non avete fatto qualche operazione col Sève?

Acc. Sissignore.

Pres. Qual specie d'operazione avete fatto?

Acc. Nei miei costituti è narrata chiaramente.

Pres. Voi perciò un giorno avreste detto al Sève che i fondi italiani avevano subito un gran ribasso; che ciò vi doleva assai perchè eravate possessore di molte cartelle; che eravate partito d'Italia con pochi danari in saccoccia calcolando di vendere le vostre cartelle per sopperire alle spese di viaggio; che le vostre cartelle erano di una rendita grossa epperciò pregavate il Sève di darvene una delle sue di piccolo taglio, rimettendogli in deposito una delle vostre di grossa rendita, e così vendendo quella del Sève avreste fatto un piccolo sacrificio. Vi ha dato una cartella della rendita di L. 50?

Acc. Sissignore.

Pres. Gli avete rimesso una delle vostre?

Acc. Sissignore.

Pres. Un modulo riempito?

Acc. S'intende.

Pres. Avuta quella cartella fra le mani, siete poi subito fuggito da Cannes?

Acc. Fuggito no, sono andato via.

Pres. Siete andato via senza pagare la pigione del castello, il salario e le sovvenzioni della serva Francesca Balestra, senza pagare il vetturino, che teneva la vettura tutto il giorno a vostra disposizione. Avete fatto poco onore al titolo di cavaliere che assumeste.

Roccetti ride forte, e l'uditorio ride al par di lui.

Pres. Non c'è da ridere, son fatti veri, o non veri?

Roccetti continua a ridere.

Pres. Voi e Gariglio mangiaste per alcuni giorni dal ristoratore Siguret; a quanto pare, l'avete pagato con *coupons*.

Roccetti. Sissignore; ma quei *coupons* erano buoni e legittimi.

Pres. Sì, erano buoni, perchè li avevate tagliati dalla cartella rimessavi dal Sève. A quanto sembra dalle deposizioni del Siguret, l'avete pagato con tre *coupons* esigibili uno al 1° luglio 1866, l'altro al 1° gennaio 1867, ed il terzo al 1° luglio dello stesso anno, perchè mai Siguret giunse in tempo a farsi pagare, mentre eravate in procinto di fuggire.

Quando avete preso a pigione il castello del sig. Ripert, non impiantaste cucina, e non prendeste al vostro servizio la Francesca Balestra?

Acc. Sissignore.

Pres. Quella povera donna aveva risparmiato qualche soldo e voi glielo mangiaste. Quand'essa vi domandava denari per la spesa, voi gli rispondevate: non disturbatemi per queste miserie, spendete dei vostri denari e poi ve li restituirò tutti in una volta. Intanto la povera donna spese lire 32 75 per voi, e voi non la pagaste allontanandovi in fretta da Cannes.

Roccetti ride, e l'uditorio gli fa eco.

Pres. Quanto avete pattuito la pigione del castello?

Acc. Lire ottocento per la stagione; ma non lo presi per me, lo presi per una sedicente contessa Cortanze. Questa non pagava ed è per ciò che me ne sono andato via.

Guglielmini P. M. Non avete tentato una truffa per pagare la pigione?

Acc. Nossignore.

M. P. Non avete esibito una cartella del valore la giornata di lire 1000, chiedendo al signor Ripert L. 200 in soprappiù della pigione?

Acc. Sissignore.

M. P. Se vi rimetteva le lire 200, voi prendevate questi denari, e colla rimessione della vostra cartella falsa pagavate il fitto!

Acc. Son parole al vento: ella non sa se la cartella che io avrei rimessa al Ripert era buona, o se era un semplice modulo.

M. P. Giudicando dagli altri fatti, ben possiamo comprendere che cartella gli avreste rimessa!

Pres. Avevate stretto un contratto con un vetturale per nome Olivier Giovanni?

Acc. Sissignore; affinchè tenesse sempre la vettura a mia disposizione gli promisi lire 150 al mese.

Pres. Non le avete pagate...

Acc. No, ho dovuto partire.

Pres. Siete partito dal castello dicendo che andavate a prendere vostra moglie, la quale doveva arrivare col convoglio che giungeva sull'imbrunire, e per contro in quell'ora il convoglio doveva partire, e voi e Gariglio partiste alla volta di Monaco per commettere là altra truffa, come vedremo nei capi successivi. Intanto Sève rimase con la vostra cartella falsa e voi colla buona, il padrone del castello aspetta ancor adesso il fitto, il vetturale e la serva aspettano il fatto loro. — Come si comportava il vostro domestico Gariglio in quelle operazioni?

Acc. Egli non vi prendeva parte.

Pres. Chi ha portato le valigie alla ferrovia?

Acc. Esso Gariglio.

Pres. Sapeva il Gariglio che fuggivate?

Acc. Non lo so.

Pres. (Al Gariglio). Eravate informato della fuga?

Acc. Nossignore.

Pres. Voi che preparaste le valigie e le portavate alla ferrovia dovevate sapere qualche cosa.

Acc. Ho preparato nulla perchè le valigie erano vuote.

Pres. Dunque sapevate che il Roccetti, sedicente cav. Moroni Michele, non era un signore!

Acc. Non era un signore di abiti e biancheria, ma lo credeva signore in denari.

Pres. Pare impossibile che non sapeste gli affari del Roccetti, tanto più egli non si faceva chiamare col proprio nome.

Acc. Io faceva il domestico, ed i domestici non debbono ficcare il naso negli affari dei padroni.

Testimoni.

I testimoni per questo capo d'accusa sono il querelante Sève Mario Teodoro, d'anni 55, Costa Andrea, di anni 35, muratore — Borgarelli Luigi, d'anni 47, sarto — Balestra Francesca, d'anni 36, cuoca — Olivier Giovanni, d'anni 41, vetturale — Ripert Onorato, d'anni 41 — Siguret Desiderato, d'anni 45, ristoratore, tutti residenti a Cannes.

Trovandosi tutti all'estero, il presidente ordina la lettura delle loro deposizioni scritte. Queste sono in lingua francese, per cui si nomina l'interprete Verità cavaliere Enrico Giovanni Paolo.

Le risultanze delle deposizioni di detti testimoni sono conformi alle domande dirette dal presidente agli accusati e conformi all'atto d'accusa. *(Continua)*.

CORRIERE DEL MATTINO

ESPOSIZIONE DEL 1872.

Ieri sera la Commissione radunavasi completa nel palazzo Carignano e veniva alla trattazione di alcune questioni relative all'Esposizione nostra del 1872. Si votarono ringraziamenti ai Comuni che furono cortesi del loro concorso, si decise di chiedere pure il suo concorso al nostro Municipio.

Si attendono nuove adesioni di molti Comuni.

ESPOSIZIONE PER INIZIATIVA PRIVATA.

Abbiamo voluto tirar su il conto di tutte le azioni sottoscritte, nei 13 elenchi pubblicati, dai privati e dai municipii. Ne ottenemmo un risultato sì soddisfacente che vogliamo renderlo di pubblica ragione.

I 13 elenchi portarono i seguenti progressivi totali di soscrizioni:

1. Elenco 128 — 2. 345 — 3. 168 — 4. 188 — 5. 286 — 6. 208 — 7. 317 — 8. 222 — 9. 122 10. 1110 — 11. 113 — 12. 893 — 13. 184.

Totale delle azioni sottoscritte **4293**, equivalenti a L. 429,300.

Con simili risultati ottenuti in sì breve spazio di tempo possiamo esser già quasi sicuri del fatto nostro.

E ci si assicura che le maggiori offerte non sono ancor giunte ma si annunziano come imminenti!

Coraggio e avanti: l'iniziativa privata ottenga il suo trionfo sul protettorato governativo.

LE BARRICATE A PARIGI.

Fu con un senso di sorpresa e d'interesse che ieri sera ognuno dovea leggere il dispaccio datato da Parigi in cui si parlava di barricate, in cui si narrava l'arresto di Rochefort.

Barricate a Parigi!

I vecchi repubblicani, quelli che conoscono la nuova Parigi, scrollavano il capo pensando ai sei omnibus rovesciati che doveano alla lor volta rovesciare l'impero.

Ognuno sa quel che il già prefetto della Senna, il signor Haussmann, ha fatto di Parigi. Ha demolito, allineato, tirato su nuove fabbriche, tanto che le principali vie di Parigi sono ora spaziose, senza i così detti *cul-de-sac* che tanto aiutavano la fabbricazione delle barricate.

Ora ogni via ha la sua caserma, e nelle caserme si hanno i cannoni; ad onta degli sforzi di Gambetta e di Jules Favre, l'esercito in Francia è ancora per chi lo paga e gli copre il petto di medaglie.

Si capisce in Parigi una insurrezione unanime, impetuosa, vendicatrice; come la forza dei venti abbatte quanto incontra sul suo cammino, come lo impeto delle acque travolve quanto loro sta innanzi, così la forza d'un popolo in rivoluzione, lo sforzo generale ad un dato scopo vince ogni ostacolo, trionfa d'ogni difficoltà.

« Ma non è con sei *omnibus* rovesciati che si rovescia l'impero » griderà Paul de Cassagnac.

Ad onta di ciò i fatti di Parigi non sono senza una certa gravità, quantunque non abbiano avuto quasi effetto alcuno sulla Borsa.

Ora Rochefort è carcerato, ma a qual prezzo?

Il giorno prima (7) egli si era recato alla Camera e aveva conversato a lungo con Jules Ferry, Girault ed Esquiros.

Ebbe luogo una interpellanza per veder di aggiornare l'arresto, Gambetta propose di attendere fino alla chiusura della sessione, Ollivier protestò che farebbe il suo dovere. E il suo dovere era di procedere all'arresto di Rochefort!

Al dimani accadde quel che il succinto narrò il telegrafo e sapremo dimani per disteso ed in tutti i suoi particolari dai giornali francesi.

Poco sangue si è versato: ora il dispaccio giunto colla inevitabile chiusa: ... *la città è tranquilla*: e la discussione avvenuta al Corpo legislativo tolgono ogni timore di ulteriori disordini.

A domani i ragguagli di fatto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8 *febbraio* (ritardato).

La *Gazette des Tribunaux* annunzia che Rochefort venne arrestato iersera alle ore 8 mentre recavasi ad una pubblica riunione. Rochefort non fece alcuna resistenza; al contrario indirizzandosi ai numerosi astanti, disse: Voi restate qui, io ritornerò presto alla riunione. Il commissario e l'agente di polizia misero allora Rochefort nella vettura e lo condussero alla prigione di Santa Pelagia.

Fatto l'arresto, Flourens che eravi stato presente, tirò fuori un revolver, sguainò una spada dal bastone gridando che bisognava liberare Rochefort. Assicurasi che abbia fatto fuoco col revolver; altri due o tre individui fecero pure fuoco ma non colpirono alcuno. Nel medesimo tempo il commissario che assisteva nella sala della riunione dichiarò che questa veniva sciolta. Il commissario fu allora circondato e trascinato nella strada con minaccie di morte.

Egli rimase un'ora in preda ad ingiurie e minaccie e fu finalmente liberato dagli agenti di polizia. Verso le ore 10 formaronsi molti attruppamenti nella via d'*Aboukir*, ma assicurasi che non commisero alcun grave disordine. Verso le ore 10 1/2 tentossi di formare le barricate nel sobborgo del *Tempio* e presso la caserma *Lourcine*. Carrozze ed omnibus furono rovesciati, ma la presenza degli agenti di polizia bastò per disperdere i perturbatori.

Nella stessa ora sei omnibus furono rovesciati nella via *Belleville* e servirono per formare una barricata di qualche importanza. Alle ore una del mattino forti distaccamenti di guardia d'infanteria e di cavalleria dirigonsi verso *Belleville*. Nella stessa ora i *boulevards* presentano del fermento senza che siavi alcun disordine. Parecchie squadre di agenti di polizia trovansi appostate all'ingresso del sobborgo *Montmartre*.

Berlino, 7 *febbraio*.

La Camera dei signori, malgrado la viva opposizione del Governo, respinse a pieni voti, meno 20, la proposta di aggiornare la sessione.

Altro da Parigi, 8 *febbraio*.

Il *Figaro* dice che sulle barricate formate all'ingresso della via *Belleville* furono arrestate 15 persone. Un ufficiale di pace ricevette sul petto un colpo di baionetta posta all'estremità d'un bastone. Una guardia di città fu colpita nel petto da una palla di revolver.

A mezzanotte i perturbatori saccheggiarono il magazzino Lefaucheux in via Lafayette ed impadronironsi di 50 fucili e di 300 revolvers. Gli arresti sono numerosissimi; il primo convoglio di 200 prigionieri arrivò alla Prefettura. Le barricate sono custodite dalle truppe e dalla polizia.

Bukarest, 8 *febbraio*.

Camera dei Deputati — Giorgio Bratiano propone un voto di biasimo contro il Ministero in causa della formazione incostituzionale del Gabinetto.

Altro da Parigi, 8 *febbraio*.

Persone arrestate 150. Flourens non venne arrestato. Egli e Bologne impedirono che il commissario di polizia venisse assassinato. I costruttori delle barricate non fecero resistenza. Oggi la città è tranquilla.

Parigi, 8 *febbraio*.

Corpo Legislativo. — Keratry domanda perchè Rochefort non fu arrestato mentre usciva dalla seduta della Camera, invece di arrestarlo in un posto ove poteva far nascere dei disordini.

Ollivier e Chevandier rispondono che il Governo volle rispettare questo recinto; non volle che la soglia della Camera diventasse il teatro di una scena da pugilato.

Tutto infatti era preparato. Allorchè Rochefort uscì dalla Camera fu dato un fischio e molti suoi amici gli si fecero incontro. In tal guisa fu difficile il seguirlo, nè si potè trovarlo nei suoi tre domicilii. Durante tutto ciò, una riunione in via di *Fiandre* decretava la insurrezione, ed attendeva l'arrivo di Rochefort per darne il segnale. Noi, soggiungono i ministri, non abbiamo voluto attendere il suo arrivo, lo facemmo arrestare avanti che entrasse nella sala.

Otto barricate eransi formate, che furono prese senza spargimento di sangue, ad eccezione di un ufficiale di pace. La polizia e la forza armata diedero esempio di grande moderazione e meritano i maggiori elogi. Un magazzino d'armi fu saccheggiato. Vengono annunziate per stassera scene simili, ma il Governo non ha alcun timore. La popolazione di Parigi è con noi.

Noi chiediamo ad essa di non immischiarsi con questa orda fuorviata, che occorre isolare per vincerla. Se il Governo volesse agire bruscamente, l'agitazione non durerebbe cinque minuti.

Malgrado i reclami di Keratry, la Camera decide di riprendere l'ordine del giorno.

Parigi, 8 *febbraio* (notte) *ritard.*

Sino a questo momento, ore 5 pomer., la città è completamente tranquilla.

Vennero prese le necessarie precauzioni per stassera.

Madrid, 8 *febbraio*.

Alle Cortes venne letto un telegramma d'Avana, 6, annunziante che gl'insorti furono battuti in due scontri.

Londra, 8 *febbraio*.

Apertura del Parlamento. — Il discorso della Regina esprime la speranza che verrà mantenuta la tranquillità generale. Parla quasi esclusivamente di questioni interne.

Ancona, 8 *febbraio*.

Oggi alle ore 5 20 pomerid. si sentì una forte scossa di terremoto che durò 8 secondi. Nessun disastro.

Bukarest, 8 *febbraio*.

Tutto il Gabinetto è dimissionario.

Berlino, 8 *febbraio*.

Il *Monitore* pubblica un decreto che convoca il Parlamento della Confederazione del Nord pel 14 febbraio.

Parigi, 9 *febbraio*.

Assicurasi che tutti i redattori della *Marseillaise* vennero arrestati, ad eccezione di Arnould che è fuggito. Il commissario di polizia fece una perquisizione negli uffici del giornale.

Altro da Parigi, 9 *febbraio*.

Assicurasi che anche stanotte si sono formate dieci barricate, specialmente nelle vie del Tempio e di S. Mauro Oberkamp, con vetture, omnibus ed alcuni materiali di costruzione. Nessuna fu difesa dai perturbatori. Le lanterne furono rotte. Dicesi che le guardie di città dovettero fare alcune cariche colla spada alla mano.

Dicesi pure che siavi parecchi feriti. Uno squadrone di cacciatori cooperò colle guardie municipali a ristabilire la circolazione. Assicurasi che alcuni colpi di fuoco furono tirati dai perturbatori, ma nessuno dagli agenti pubblici. Alle ore una del mattino la città era tranquilla.

La *Gazette des Tribunaux* parla delle barricate erette nel quartiere del *Tempio*, ma non fu fatta alcuna resistenza.

Le ultime notizie constatano che i quartieri *Villette*, *Bastiglia* e sobborgo *S. Antonio* sono completamente tranquilli.

La stessa gazzetta conferma l'arresto della maggior parte dei redattori della *Marseillaise*. Lo stampatore di questo giornale ricusa la continuazione della stampa.

Un solo conflitto serio ebbe luogo in via *Oberkamp*. Le barricate furono prese dalle guardie di città. Le truppe non fecero uso delle armi da fuoco. Alcuni colpi di revolver furono tirati isolatamente dai perturbatori. Un agente di polizia è assai gravemente ferito. Si arrestarono soltanto i capi e alcune persone armate; in complesso un centinaio di individui.

Fatti Diversi

Nuova sorgente di Petrolio. — Scrivono da Monte San Giuliano (Sicilia) in data del 29 gennaio:

Il giorno 14 di questo mese, in via Santa Chiara, e propriamente nel cortile appartenente al sacerdote Don Andrea Messina, si osservò che l'acqua che si estraeva da un pozzo esalava un fetore fin allora incognito, che poi si osservò essere uguale a quello del petrolio. Il giorno 16 si attinse dell'acqua in un recipiente alquanto grande, e si vide che realmente vi era commisto del petrolio, che andava naturalmente a galla, ed in contatto alla fiamma si accendeva. Si mandò a chiamare il sacerdote Messina, ed il farmacista signor Andrea Savalli alla di lui presenza fece analogo esperimento, ed osservò che in un'ora se ne consumava sedici grammi.

Indi a ciò se ne portò un campione a Trapani nel gabinetto di fisica del liceo, ed ivi il professore signor Lampiasi, fattone l'esperimento chimico, riconobbe che era petrolio purissimo, migliore dell'americano.

OSSINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 7 febbraio 1870.

Organzino	colli 18	peso 1380 16
Trama	» 7	» 470 68
Greggia	» 5	» 248 59
Articoli diversi	» 1	» 12 11
Totali	31	2120 54

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 160.

Borsa di Milano — 7 febbraio 1870.

Durante tutta la giornata la Rendita si tenne da 56 7/8 a 56 97 1/2 fine corrente, chiudendo a 56 92 1/2 domandata e 56 97 1/2 offerta.

Il Prestito 1866 si tenne da 83 1/4 a 83 30 fine corrente.

Le Demaniali valevano 453.

Le Azioni Meridionali erano tenute a 322 fine febbraio, e le relative Obbligazioni si cedettero a 173 50.

I Buoni Meridionali a 415 50 pronti e 416 a 416 25 fine corrente.

Le azioni Tabacchi si pagarono 670 f. corr. e le relative obbligazioni da 452 a 453.

I 20 franchi valevano da 20 60 a 20 61 per contanti e fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 25 a 103 30 a vista, meno 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 25 85 a 25 82 a tre mesi a 3 0/0.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 15 *gennaio* 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L. 161,078,431 31
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 11,982,159 15
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	» 14,950,250 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	» 218,046,714 83
Anticipazioni id.	» 43,489,941 03
Effetti all'incasso in conto corrente	» 296,786 46
Fondi pubblici	» 16,009,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	» 198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1866)	» 278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	» 100,000,000 »
Immobili	» 7,236,481 86
Azioni da emettere	» 20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	» 18,930 »
Debitori diversi	» 22,613,429 95
Spese diverse	» 1,965,018 02
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	» 444,444 50
Obbligazioni del Debito Pubblico Asse Eccles. in cassa	» 33,004,800 »
Depositi volontari liberi	» 93,481,199 07
Depositi obblig. per cauzione	» 48,111,344 08
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	» 20,136,800 »
Totale	L. 1,120,979,287 08

PASSIVO.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 738,938,934 »
Id. provvisti agli stabilimenti di circolazione	» 14,950,250 »
Fondo di riserva	» 16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	» 688,710 44
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	» 11,087,499 12
Id. (Non disponibile)	» 82,071,476 70
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 10,608,065 89
Mandati a pagarsi	» 2,118,291 99
Dividendi a pagarsi	» 108,303 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	» 482,429 12
Creditori diversi	» 9,975,962 66
Deposito Obbligaz. del Debito Pubblico Asse Eccles.	» 33,004,800 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	» 141,842,743 15
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L. 1,032,158 94
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	» 399,287 58
Utili netti del semestre precedente	» 7,970,035 68
Totale	L. 1,120,979,287 08

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	dimin.	L. 181,430 »
Portafoglio	aumento	» 2,119,901 »
Anticipazioni	dimin.	» 965,592 »
Biglietti	id.	» 1,298,654 »
Conti corr. dispon.	id.	» 81,013 »
Id. non dispon.	aumento	» 33,788 »
Benefizi	id.	» 199,071 »

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

9 febbraio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 55 70 70 65 80 50 55 (56 65) 56 65 (56 65) in liq. 56 75 70 70 65 65 70 72 1/2 72 1/2 65 pel 28 febbraio.

Corso legale 56 55

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. Serie 454 50.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. Serie 454 50.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 2124.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in con. 166 165-75.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 337 75.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 66 a 20 68.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 9 febbraio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

I torbidi avvenuti in Parigi in seguito all'arresto di Rochefort non produssero alla nostra Borsa d'oggi quel ribasso che si sarebbe creduto di fronte alle notizie che recavano i dispacci di ieri sera.

La Rendita trovò molti compratori da 56 55, 60 per cont. a 56 60, 70 per fine mese, restando sostenuta in chiusura.

Il Prestito nazionale a lire 83, a 83 50 gli spezzati.

Azioni Banca Naz. a 2125 a 2130.

Obblig. Canali Cavour a 337.

Azioni Banco Sconto a 166 25.

Obbl. Meridionali a 174 e 173 50.

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 453 50.

Azioni relative 670.

Le Demaniali a 454.

Obblig. Ecclesiastiche a 75 60.

Oro 20 67.

Borsa di Genova - 8 febbraio 1870

La Rendita italiana alla nostra Borsa d'oggi più sostenuta da principio e negoziata a 56 82 per contanti ed a 56 80 per fine mese, andò gradatamente diminuendo, e restò alla chiusura a 56 60 per contanti ed a 56 65 per liquidazione.

Oggi si notò una viva domanda nelle azioni della Banca Nazionale, le quali da 2111 salirono a 2125 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 669.

I Buoni Meridionali a 415 50.

Francia lettera 103 60, denaro 103 30.

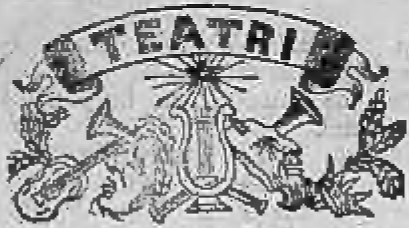
Londra a vista 26 06.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 66 a 20 65 per contanti.

Parigi, 8 *febbraio*.

(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	— 73 22
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 54 35
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 5. —
Obbligazioni idem	— 247 —
Ferrovie Romane	— 45 —
Obbligazioni idem	— 121 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 155 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 —
Cambio sull'Italia	— 3 1/8
Credito Mobiliare Francese	— 211 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 437 —



Regio (ore 7 1|2) — Opera: *I Puritani e i cavalieri* — Ballo: *Brahma*.

(Lettera **A** grande).

Vittorio Emanuele (ore 7 1|2) — Opera: *Linda di Chamonnix* — Ballo: *Il regno delle donne.*

Gerbino — *Riposo.*

Scribe (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Don César de Bazan.*

(Lettera **B** grande).

Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Le sosse an colina.* — *Dop mesa neuit.*

Balbo (ore 7 1|2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il piccolo Ficcanaso, gran rivista all'acqua forte dell'anno 1869.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1|2, domenica alle ore 3 recita di giorno.

Giandujа (ore 7 1|2) — Si rappresenterà: *I due matematici* — Ballo: *Il carnevale di Torino dell'anno 1869.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1|2, tutte le domeniche alle ore tre recita.

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gas, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, Rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scat.

DENTORINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flac.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blond-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 4 al flacone.

In Torino presso l'***Agenzia D. Mondo,*** via Ospedale, N. 5.
10

Da affittare

Un molino a cinque macine con pesta da canapa e martinetto in territorio di Monchiero; per le condizioni rivolgersi in Monforte dal sig. Giovanni Ferrero agente, od in Torino nello studio dei notai Teppati e Torretta. 287

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione del farm. A. Zanetti Via Ospedale, N. 30, Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare, è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia; in Torino presso l'Agenzia D. Mondo. 11d

Caffè da rimettere

Al presente, via Cernaia, N. 42, dirimpetto al **Dok**, e alla stazione, dirigersi al proprietario di casa. 244

SOCIETÀ RUBATTINO
11c

LINEA DELLE INDIE

L'Amministrazione, mentre è in attesa dei quattro nuovi piroscafi ora in corso di costruzione coi quali intende stabilire più regolare servizio fra i porti d'Italia, l'Egitto e le Indie, fa noto al commercio avere intanto destinato il suo piroscafo ad elice

AFRICA

di 1500 Tonnellate — Comandato dal capitano DODERO

per eseguire un primo viaggio *direttamente* da

GENOVA A BOMBAY

partendo il 12 corrente febbraio, toccando **LIVORNO, NAPOLI, PORT-SAID, ISMAILIA, SUEZ ed ADEN**

Prezzo dei Noli per Bombay

MERCANZIE.		PASSEGGIERI. *(Compreso vitto)*	
Merci fine Tonn. di misura	Fr. 150	1ª Classe	Fr. 1250
» ordinarie » di peso	» 100	2ª »	» 750
Coralli e Valori p. %	» 2		

Dirigersi per informazioni ed imbarco agli Uffici dell'Amministrazione.

CANUTI-CANUTI-CANUTI
Leggete !!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc., che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SANDESR'S vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*) già esperimentato da migliaia di persone che gode di una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge a meglio ritorna all'istante e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè lingerie, perchè privo di sostanze grasse o corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — **Prezzo L. 6, 8, 10.** —Deposito in Torino sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 76a

GRAN FABBRICA DI PIANO-FORTI
A CILINDRO
di A. EUGENIO GRILLO e Comp.
VIA ALFIERI, N. 24.

AFFITTAMENTO E RIPARAZIONI

Si fanno pure **organi** da chiesa, a **cilindro**, Armonium, Armonifiute ed organi a trombe. Si spedisce gratis il catalogo a chi ne farà richiesta. 41g

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT
Véritable Chocolat de Santé
LOUIT FRÈRES ET C.ie
Fournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX

Etablie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la **Maison** *Louit frères e C.ie* s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le *Chocolat-Louit*, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacaos et de *sucre de choix.*

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont un garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison *Louit* livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des *nombreux intermédiaires* auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, *entrepôt unique des bonnes sortes.*

La **Maison** *Louit* fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le *Chocolat-Louit* a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Etranger.

DEPOSITI in TORINO — **Francesco Cirio — Gaetano Valazza — Pietro Falcione — Giacomo Zo — A. Rocca — F. Vallino.**

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA
TORINO, via Corte d'Appello, 22 — FIRENZE, via Castellazzo, 12

IL GOUDAR NUOVISSIMO
GRAMMATICA ITALIANA E FRANCESE

del Professore **MAURIZIO TOUSSAINT**

AD USO DELLE SCUOLE TECNICHE E SUPERIORI DEL REGNO
RESA ATTA ANCHE ALLE PICCOLE INTELLIGENZE

TERZA EDIZIONE

Migliorata ed ampliata dall'Autore tanto nel testo che negli esercizi d'applicazione e corredata di un dizionario di gallicismi, di dialoghi famigliari e di brevi racconti morali per esercizi di lettura non che della coniugazione di tutti i verbi irregolari

Prezzo LIRE DUE.

Si spediscono franche di posta contro relativo Vaglia Postale diretto alla suddetta Tipografia. 4741

NEL NEGOZIO STRAUSS
sotto i Portici della Fiera

alle Pipe e Portasigari di schiuma di mare trovasi aggiunto un grande assortimento di articoli di fantasia e lusso in bronzo, cristallo, cuoio di **Russia**, di **Bijouteries**, nonchè di eleganti **Ventagli**, il tutto a

PREZZI MITISSIMI. 388

NATALE LANGE E C. - TORINO
via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 50

AVVISO

Segue la vendita al massimo buon prezzo nel negozio **LACROIX** successore **Festa**, in via dell'Accademia delle Scienze, d'una quantità di oggetti di Fantasia e Cancelleria, *Buvards, Papéteries*, Calamai, Album, penne delle migliori fabbriche di Francia e d'Inghilterra, penne d'oca, carte e tarocchi da giuoco di Francia e Germania, inchiostro copiativo ed altri di varii colori, ed oggetti di religione, libri, ecc., ecc. 547

Goccie rigeneratrici
del dottore **S. THOMPSON**

Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici *Thompson*, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. **8 50** con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore *Thompson*, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie. — Prezzo del Trattato L. **1 50**.

Trovasi in Torino alla Libreria REYCEND, sotto i Portici della Fiera, N. 21.

I medicamenti di *Thompson* si vendono a Torino presso la farmacia Taricco — in Genova, Carlo Bruzza, Depositario Generale — Firenze, Trecchi — Milano, Biraghi — Venezia, Zampironi — Bologna, Bonavia — Foggia, Dalla Martora — Bari Lippolis — Lecce, Greco — Palermo Monteforte — Messina, Gatto-Ainis Placido — Napoli, Leonardo e Romano — Roma, Sinimberghi. — Sconto ai farmacisti. 41a

COSTUMI PER BALLI E MASCHERATE

La sartoria del Teatro Regio, portici di Piazza Castello, N. 2, ne assume la confezione, anche a figurino obbligato, e si dà tanto a nolo, come in vendita, usando la massima discretezza nei prezzi. 41b

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA
VEDOVELLI - CICOGNA - MARTINENGO E COMP.
PER L'ESPORTAZIONE
DEL SEME DALLA MANCIURIA
3° Esercizio

Brescia, 5 Febbraio 1870.

Nel numero di Cartoni Seme Bachi della **Manciuria** importati l'anno scorso se ne rinvennero di due o tre marche che diedero risultati eccellentissimi tanto per quantità che per la qualità del bozzolo, che fui assai stimata dai filandieri.

Quest'anno, grazie all'attiva sorveglianza sul luogo di confezione usata dai nostri incaricati sigg. Luigi Cicogna, Cesare Bresciani e Giacomo Cicogna, siamo certi di avere un esito assai migliore di quello dello scorso anno, epperò ci rivolgiamo di nuovo a quei nostri soscrittori del 1868 e 69 onde incoraggiarli a fare un altro esperimento di questo nostro Seme, anche per piccolissima quantità; accordando i detti Cartoni al puro prezzo di costo, cioè di sole L. 10 l'uno.

Ciò facciamo perchè certi di un esito favorevole nella ventura campagna bacologica, e perchè non vorremmo che questa provenienza, che è chiamata a far concorrenza al Giappone, venisse trascurata dagli educatori italiani.

Il Seme importato quest'anno trovasi assai meglio conservato di quello della scorsa campagna, ed agli esami microscopici risulta esente affatto da malattia.

In marzo partirà la terza spedizione per la Manciuria, e speriamo che dopo sentito l'esito delle prove precoci attualmente in corso, V. S. vorrà onorarci di sue commissioni a tenore della circolare che saremo a pubblicare.

I Cartoni che mettiamo a disposizione dei nostri soscrittori del 1868 e 69 al prezzo di L. 10 sono in numero di mille.

Per le commissioni converrà rivolgersi esclusivamente agli incaricati presso i quali si effettuarono le soscrizioni degli anni scorsi, od in Brescia presso la sede della Società, contrada Porta Nuova, N. 489.

Pei non soscrittori il prezzo è sempre di L. 15 per Cartone.

11f **Vedovelli, Cicogna, Martinengo e Comp.**

TRATTATO DELLA GUARIGIONE FACILE E SICURA
DELLE ERNIE
SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE
del Dottore **ULMANN**

Ciascuno può guarirsi da se stesso.

Prezzo dell'Opera cent. 75. Si spedisce in Provincia contro Vaglia Postale di centesimi 80. — Trovasi in *Torino* presso la libreria LUIGI BEYGEND, *Milano* fratelli FERRARIO, *Genova* GRONDONA, *Firenze* BETTINI e DANTE FERRONI, *Bologna* MARSIGLI e ROCCHI, *Palermo* DECIO SANDRONI, *Napoli* MARGHIERI. 400

AVVISO.

Si cerca un rappresentante per generi diversi, cioè: Olii di Grano, Petrolio, Saponi, ecc. ecc., che voglia interessarsi a fare la piazza di Torino. — Inutile presentarsi senza ottimi recapiti. — Scrivere franco al sig. **Paolo Pallavicini** presso L. G. Genova, ferma in posta. 587

Da vendere Casa in bella posizione, del reddito netto di L. 9312. Dirigersi al notaio Durando, via Doragrossa, N. 45, Torino. 506

AVVISO

Il negoziante **Federico Bianchi** avendo rimesso dal 1° corrente il locale che già prima teneva aperto sotto i portici della Fiera, N. 20, sotto l'insegna di **Federico Bianchi** successore **Gervino**, per avvertenza alle persone che l'onorarono della sua confidenza, rende noto che il suo commercio trovasi riunito completamente nel vasto locale d'angolo via Nuova e portici della Fiera, ed oltre ai suoi articoli di propria specialità, decise d'aggiungergli una gran quantità d'oggetti di novità e fantasia, e prega di rivolgersi al negozio come sovra stabilito. 534

Da affittare

CASA addatta per usi industriali, stabilimenti d'educazione e simili, posta in questa città, e faciente angolo nelle vie di S. Chiara, e del Deposito, elevata a tre piani su quel terreno con sotterranei, contenente cameroni e camere di varia ampiezza con portone d'ingresso, scala e cortile il tutto indipendente.

Per le informazioni e trattative gli aspiranti si dirigano alla segreteria del **Regio Manicomio**, via Giulio, N. 22, dalle ore 10 ant. alle 4 pom. d'ogni giorno. 4284

DEPOSITO
Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi**, droghiere in via Milano. 295

GUELPA
CHIRURGO-MECCANICO
DENTISTA
via Corte d'Appello N. 9, Torino.
490

372 FALLIMENTO

di Allaria Giuseppe e Guglielmo fratelli del vivente Massimo fabbricanti di mattoni nel comune di Chiomonte.

Il cancelliere del tribunale civile di Susa avvisa i singoli creditori dei suddetti fratelli Allaria che il prefato tribunale civile di questa città faciente funzione di tribunale di commercio sull'instanza di uno dei creditori dei suddetti fratelli Allaria con sua sentenza del giorno 5, dichiarò il fallimento dei suddetti fratelli Allaria, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò a sindaco provvisorio il signor Carafi Luigi negoziante in Torino, nominò a giudice commesso per le occorrenti operazioni il signor avvocato Lorenzo Lago aggiunto giudiziario, fissò mandato per l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi per il giorno 16 andante mese alle ore 3 pomeridiane nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale avanti il prefato signor giudice delegato.

Susa, il 5 febbraio 1870.

Il cancelliere Bertolo.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto in data 28 prossimo passato gennaio, debitamente registrato, ricevuto dal sottoscritto, il Giuseppe Tessiore residente in Germagnano, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata morendo dal suo zio teologo Giuseppe Rossatti, deceduto in Villanova Mathi il 17 detto gennaio.

Ciriè, il 5 febbraio 1870.

569 E. Alessi vice-canc.

Tip. G. Favale e C.